

1° SETTEMBRE 2015

LA TORRE DI GUARDIA

ANNUNCIANTE IL REGNO DI GEOVA



CHI SONO
I TESTIMONI
DI GEOVA?

QUESTA RIVISTA, *La Torre di Guardia*, rende onore a Geova Dio, il Sovrano dell'universo. Reca conforto con la buona notizia che presto il celeste Regno di Dio eliminerà tutta la malvagità e trasformerà la terra in un paradiso. Incoraggia a riporre fede in Gesù Cristo, che morì affinché potessimo ottenere la vita eterna e che ora governa come Re del Regno di Dio. Questa rivista si pubblica ininterrottamente dal 1879 e non ha carattere politico. Si attiene strettamente alla Bibbia.

Vorreste saperne di più
o studiare la Bibbia
gratuitamente
a casa vostra?

Visitate il sito www.jw.org
oppure scrivete a uno dei
seguenti indirizzi.

Per l'ITALIA:
Testimoni di Geova
Via della Bufalotta 1281
I-00138 Roma RM

Per la GERMANIA:
Jehovas Zeugen, Zweigbüro
65617 SELTERS

Per l'elenco completo degli indirizzi,
vedi www.jw.org/it/contatti.

Questa pubblicazione non è in vendita. Viene distribuita nell'ambito di un'opera mondiale di istruzione biblica sostenuta mediante contribuzioni volontarie. Salvo diversa indicazione, le citazioni della Bibbia sono tratte dalla *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture con riferimenti*.

La Torre di Guardia è un periodico quindicinale edito in Italia dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova, Via della Bufalotta 1281, Roma. Direttore responsabile: Romolo Dell'Elice. Reg. Trib. Roma n. 14289 - 10/1/1972.
Stampata in Germania da: Wachturm Bibel- und Traktat-Gesellschaft der Zeugen Jehovas, e. V. Selters/Taunus.
Druck und Verlag: Wachturm Bibel- und Traktat-Gesellschaft der Zeugen Jehovas, e. V. Selters/Taunus. Verantwortliche Redaktion: Ramon Templeton, Selters/Taunus.
© 2015 Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania. Printed in Germany.

IN COPERTINA

Chi sono i Testimoni di Geova?

PAGINE 3-7

Chi sono i Testimoni di Geova? 3

Che tipo di persone sono i Testimoni di Geova? 4

In che cosa credono i Testimoni di Geova? 5

Come sono finanziate le attività dei Testimoni di Geova? 6

Perché i Testimoni di Geova predicano? 7

IN QUESTO STESSO NUMERO

Biografia

Qualcosa di meglio di fama e bellezza 8

La Bibbia di Bedell: un piccolo passo
avanti nella comprensione della Bibbia 11

Vi sentite delusi da Dio? 14

Bibbia: domande e risposte 16



E IN PIÙ ONLINE



RISPOSTA AD ALTRE DOMANDE
BIBLICHE

**Che cos'è la battaglia
di Armagedon?**

(Nella sezione COSA DICE LA BIBBIA >
BIBBIA: DOMANDE E RISPOSTE)

SCARICATE
QUESTA RIVISTA
IN DIVERSI
FORMATI ONLINE

Chi sono i Testimoni di Geova?

“Conoscevo Mike da anni, ma la sua religione mi aveva sempre lasciato perplessa. Chi è Geova? Perché i Testimoni non celebrano le feste? Mike faceva parte di una setta?” (Becky, USA)

“Quando i miei vicini di casa iniziarono a studiare la Bibbia con i Testimoni di Geova, mi chiesi: ‘Cosa significa il nome Testimoni di Geova? Che nome strano per una religione!’” (Zenon, Canada)

“Io e mia moglie credevamo che i Testimoni di Geova volessero far leva sul nostro senso di colpa perché non andavamo in chiesa. Dal momento che le religioni principali non avevano quello che cercavamo, pensavamo che non potesse averlo nemmeno una strana setta come quella dei Testimoni di Geova” (Kent, USA)

“A dire il vero, non sapevo chi fossero e in cosa credessero” (Cecilie, Danimarca)

Forse li avete visti predicare di casa in casa o in un luogo pubblico, distribuire pubblicazioni basate sulla Bibbia e offrire un corso biblico gratuito. Probabilmente avete ricevuto questa rivista da uno di loro. Ma è possibile che vi chiediate chi sono davvero i Testimoni di Geova. Forse avete opinioni simili a quelle appena citate.

Avete domande o perplessità sui Testimoni di Geova? Vi chiedete in cosa credono, da dove vengono i soldi per la loro opera e per i loro luoghi di culto, e perché vengono a trovarvi a casa o vi avvicinano nei luoghi pubblici? Dove potete trovare le risposte?

“In merito ai Testimoni di Geova avevo letto un

sacco di cose su Internet”, riferisce Cecilie, citata prima. “Avevo sentito varie dicerie e ascoltato tanti discorsi pieni di pregiudizi. Di conseguenza mi ero fatta un’opinione molto negativa dei Testimoni di Geova”. Ma in seguito Cecilie parlò direttamente con loro e ricevette risposte soddisfacenti.

Piacerebbe anche a voi conoscere la verità in merito ai Testimoni di Geova? Vi incoraggiamo a rivolgervi alla fonte più attendibile al riguardo: i Testimoni di Geova stessi, editori di questa rivista (Proverbi 14:15). Speriamo che gli articoli che seguono vi aiutino a capire chi siamo e in cosa crediamo, e a saperne di più sulla nostra opera.



Che tipo di persone sono i Testimoni di Geova?



I Testimoni di Geova “hanno una straordinaria forza morale.

Potremmo utilizzare queste persone così altruiste anche nelle più alte cariche politiche, ma non le convinceremo mai ad accettarle.

[...] Riconoscono le autorità governative, ma credono che solo il Regno di Dio potrà risolvere tutti i problemi dell'uomo”
(*Nová Svoboda*, giornale della Repubblica Ceca)

Siamo un'organizzazione internazionale che non ha legami con altri gruppi religiosi. Sebbene la nostra sede mondiale si trovi negli Stati Uniti, la stragrande maggioranza dei Testimoni vive in altre nazioni. Siamo circa otto milioni e insegniamo il messaggio della Bibbia in più di 230 paesi, facendo eco alle parole di Gesù: “Questa buona notizia del regno sarà predicata in tutta la terra abitata, in testimonianza a tutte le nazioni” (Matteo 24:14).

A prescindere dal paese in cui viviamo, ubbidiamo coscienziosamente alle leggi e nel contempo ci sforziamo di rimanere politicamente neutrali. In questo modo, seguiamo il comando di Gesù di non far “parte del mondo”. Quindi non partecipiamo a controversie e attività politiche, né sosteniamo la guerra (Giovanni 15:19; 17:16). Ad esempio, durante la seconda guerra mondiale i Testimoni di Geova vennero imprigionati, torturati e persino uccisi perché si rifiutavano di violare la loro neutralità. Un ex vescovo tedesco scrisse: “Possono giustamente affermare di essere stati l'unico gruppo di obiettori di coscienza che si è distinto nel Terzo Reich”.

Comunque, non ci isoliamo dal resto del mondo. Quando pregò Dio a favore dei suoi seguaci, Gesù non chiese di “toglierli dal mondo” (Giovanni 17:15). Per questo ci vedete lavorare, fare acquisti o andare a scuola.

PAESI CON IL MAGGIOR NUMERO DI TESTIMONI

Stati Uniti	1.190.000
Messico	800.000
Brasile	770.000
Nigeria	330.000
Italia	250.000
Giappone	220.000



Guardate il video *Assemblea speciale in Israele* su jw.org e osservate in che modo Testimoni israeliani e palestinesi hanno superato le barriere nazionali ed etniche (nella sezione CHI SIAMO > CONGRESSI).

In che cosa credono i Testimoni di Geova?

I Testimoni di Geova sono convinti che “tutta la Scrittura è ispirata da Dio e utile” (2 Timoteo 3:16). Usiamo la Bibbia come guida per conoscere il Creatore e per avere una vita significativa.

La Bibbia dice: “Affinché conoscano che tu, il cui nome è Geova, tu solo sei l'Altissimo su tutta la terra” (Salmo 83:18). Quindi adoriamo solo Geova Dio e, in qualità di suoi Testimoni, ci sforziamo di far conoscere il suo nome (Isaia 43:10-12).

Come cristiani crediamo che Gesù, “il Figlio di Dio”,* venne sulla terra e diventò il Messia (Giovanni 1:34, 41; 4:25, 26). Dopo la sua morte, Gesù fu risuscitato e tornò in cielo (1 Corinti 15:3, 4). In seguito divenne Re del Regno di Dio (Rivelazione [Apocalisse] 11:15). Quel Regno è un vero governo e riporterà la terra in condizioni paradisiache (Daniele 2:44). La Bibbia infatti promette: “I mansueti stessi possederanno la terra, e in realtà proveranno squisito diletto nell'abbondanza della pace” (Salmo 37:11, 29).

I Testimoni di Geova credono che i principi contenuti nella Bibbia possono essere di beneficio anche nei nostri giorni (Isaia 48:17, 18). Perciò ci atteniamo strettamente a quei principi. Ad esempio, dal momento che la Bibbia ci avverte di evitare pratiche che contaminano la mente e il corpo, non fumiamo e non facciamo uso di droghe (2 Corinti 7:1). Evitiamo anche pratiche dannose espressamente condannate dalla Bibbia, come l'ubriachezza, l'immoralità sessuale e il furto (1 Corinti 6:9-11).

* La Bibbia si riferisce a Gesù anche definendolo l'“unigenito Figlio di Dio” perché fu il primo e l'unico a essere creato direttamente da Geova (Giovanni 3:18; Colossesi 1:13-15).



“Quando leggono la Bibbia, sono convinti che Dio stia parlando a loro. Quando nella vita affrontano un problema, prendono la Parola di Dio e cercano una soluzione tra le sue pagine. [...] Per loro la Parola di Dio è ancora vivente”
(Benjamin Cherayath, ecclesiastico cattolico, in *Münsterländische Volkszeitung*, giornale tedesco)



Per conoscere ciò in cui crediamo, incluso il motivo per cui non celebriamo le feste o non accettiamo trasfusioni di sangue, visitate jw.org (nella sezione CHI SIAMO > DOMANDE FREQUENTI).

Come sono finanziate le attività dei Testimoni di Geova?



“Come tutte le attività dei Testimoni di Geova, anche il sostegno economico alla loro opera viene effettuato in maniera volontaria: ognuno decide personalmente l’ammontare e la frequenza delle proprie ‘contribuzioni’”
(Corte europea dei diritti dell’uomo, 2011)

Ogni anno stampiamo e distribuiamo centinaia di milioni di copie della Bibbia e di pubblicazioni basate su di essa. Costruiamo e gestiamo filiali e stabilimenti tipografici in tutto il mondo. Decine di migliaia di congregazioni si riuniscono in modesti ma attraenti luoghi di culto, chiamati Sale del Regno. Da dove vengono i soldi per coprire tutte le spese?

La nostra opera è sostenuta interamente da contribuzioni volontarie (2 Corinti 9:7). Nel 1879 il secondo numero di questa rivista affermava: “‘La Torre di Guardia di Sion’ [come era chiamata allora questa rivista] ha, crediamo, GEOVA come suo sostenitore, e, stando così le cose, non chiederà né implorerà mai l’appoggio degli uomini”. Ci siamo sempre attenuti a questo intento.

Le contribuzioni vengono inviate direttamente a una delle nostre filiali o vengono messe nelle cassette per le contribuzioni che si trovano in ogni Sala del Regno. Comunque non chiediamo mai la decima, non organizziamo collette e non facciamo pagare i nostri servizi o le nostre pubblicazioni. Non veniamo pagati per predicare, né per insegnare nelle congregazioni o per aiutare a costruire luoghi di culto. Dopotutto Gesù disse: “Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Matteo 10:8). Tutti i Testimoni che servono presso le nostre filiali o presso la sede mondiale, inclusi quelli che fanno parte del Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova, sono membri non retribuiti di un ordine religioso.

Le contribuzioni ricevute vengono impiegate anche per provvedere soccorsi in caso di calamità. I primi cristiani collaboravano volentieri con le disposizioni prese per soccorrere chi era in gravi difficoltà (Romani 15:26). In modo simile, aiutiamo le vittime di disastri ricostruendo case e luoghi di culto, e provvedendo cibo, vestiti e cure mediche.



Guardate il video *Supertifone nelle Filippine: la fede vince le avversità* su jw.org (nella sezione CHI SIAMO > ATTIVITÀ).

Perché i Testimoni di Geova predicano?

Forse niente ci contraddistingue più dell'opera di predicazione che compiamo estesamente di casa in casa, nei luoghi pubblici e in qualunque altro luogo ci siano persone. Ma perché la compiamo?

I Testimoni di Geova predicano per glorificare Dio e far conoscere il suo nome (Ebrei 13:15). Desideriamo anche ubbidire a Cristo Gesù, che comandò: “Andate dunque e fate discepoli di persone di tutte le nazioni, [...] insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandato” (Matteo 28:19, 20).

Inoltre amiamo il prossimo (Matteo 22:39). Certo, ci rendiamo conto che la maggioranza delle persone ha le proprie idee religiose e che non tutti sono interessati al nostro messaggio. Ma sappiamo che gli insegnamenti della Bibbia sono vitali. Ecco perché continuiamo “senza posa a insegnare e a dichiarare la buona notizia intorno al Cristo”, proprio come i cristiani del I secolo (Atti 5:41, 42).

Molti che leggono le nostre pubblicazioni non sono Testimoni, e milioni di persone che studiano la Bibbia con noi appartengono ad altre religioni. Nonostante ciò apprezzano le visite dei Testimoni di Geova.

Senza dubbio avete altre domande sui Testimoni di Geova. Vi invitiamo a trovare le risposte...

- parlandone con un Testimone;
- visitando il nostro sito jw.org;
- assistendo alle nostre adunanze, che sono gratuite e aperte a tutti. ■



Per ulteriori informazioni guardate il video *I testimoni di Geova: organizzati per annunciare la buona notizia* su jw.org (nella sezione PUBBLICAZIONI > VIDEO).



Il sociologo Antonio Cova Maduro ha menzionato “lo sforzo e l’impegno dei Testimoni di Geova, che si prodigano al massimo affinché il testo sacro arrivi fino al più lontano angolo della terra” (*El Universal*, giornale del Venezuela)

Qualcosa di meglio di fama e bellezza

NARRATO DA MINA HUNG GODENZI

Una sera del 1984 la mia vita cambiò. Fui incoronata Miss Hong Kong e così da normale adolescente mi ritrovai a essere una celebrità. La mia foto finì sulle prime pagine di giornali e riviste. Iniziai a cantare, ballare, pronunciare discorsi, presentare programmi televisivi; indossavo abiti magnifici e facevo la mia comparsa accanto a personaggi di spicco, come il governatore di Hong Kong.



L'anno seguente iniziai a fare l'attrice di cinema, e spesso mi davano il ruolo di protagonista. I giornalisti volevano la mia storia, i fotografi volevano la mia immagine e la gente voleva la mia presenza alle prime cinematografiche o teatrali, alle cerimonie di inaugurazione e ai ricevimenti di gala. Ero sempre al centro dell'attenzione.

Col tempo però mi resi conto che non era tutto così bello come l'avevo immaginato. Mi scritturavano soprattutto per film d'azione, che comportavano dei rischi: gli attori a Hong Kong non usavano controfigure tanto quanto gli attori a Hollywood, quindi giravo io stessa le scene pericolose. Mi è anche capitato di salire con la moto su una macchina.

In un film d'azione



©2010 Fortune Star Media Limited All Rights Reserved

Molti dei film in cui recitavo erano immorali e violenti, e alcuni avevano a che fare con il demonismo.

Nel 1995 sposai un produttore cinematografico. Sembrava che avessi tutto ciò che poteva farmi felice: fama e bellezza, ricchezza, un marito che mi amava. Eppure ero depressa e infelice. Decisi di abbandonare il mondo del cinema.

MI RICORDO DELLA FEDE CHE AVEVO DA PICCOLA

Iniziai a pensare con nostalgia alla fede che avevo da piccola. A quel tempo io e mia sorella andavamo ogni sabato da una famiglia di testimoni di Geova. Il padre, Joe McGrath, studiava la Bibbia con noi e le sue tre figlie. In quella famiglia regnavano affetto e calore, e lo "zio Joe" trattava la moglie e le figlie con rispetto. Inoltre mi piaceva frequentare con loro le adunanze cristiane, e a volte andavamo anche a grandi assemblee. Quelli sì che erano bei tempi! Con i Testimoni mi sentivo al sicuro.

Nella mia famiglia invece accadevano cose terribili. Mio padre col suo comportamento fece soffrire molto mia madre, che col tempo entrò in una profonda depressione. Quando avevo circa 10 anni,

mia madre decise di non frequentare più i Testimoni di Geova. Io continuai, ma senza troppa convinzione, e mi battezzai all'età di 17 anni. Subito dopo però iniziai a vivere in modo contrario ai principi biblici e smisi di far parte della congregazione.

DECIDO DI TORNARE

Poco tempo dopo essermi sposata, due anziani di una congregazione locale dei Testimoni di Geova mi fecero visita e mi spiegaron come tornare a Geova Dio. Poi fecero in modo che una missionaria, Cindy, mi aiutasse. La mia fede era molto debole, così le chiesi di dimostrarmi che la Bibbia è davvero la Parola di Dio. Mi portò esempi di profezie bibliche che si sono adempiute. Poco a poco diventammo grandi amiche, e quando mi invitò a studiare gli insegnamenti fondamentali della Bibbia con lei, accettai. Per la prima volta mi fu chiaro che Geova è un Dio di amore e che desidera la mia felicità.

Quando ricominciai ad andare alle adunanze, mi resi conto che mi piaceva molto di più stare con i Testimoni che frequentare l'ambiente del cinema. Ma a causa di quello che avevo passato durante l'infanzia non mi piacevo e non riuscivo a fidarmi di nessuno. Una sorella mi aiutò: usò la Bibbia per mostrarmi come potevo affrontare quei problemi emotivi. E imparai anche a stringere vere amicizie.

QUALCOSA DI MEGLIO DI FAMA E BELLEZZA

Nel 1997 io e mio marito ci trasferimmo a Hollywood, in California. Là mi dedicai maggiormente ad aiutare le persone a mettere in pratica i saggi consigli della Parola di Dio. Insegnare la Bibbia mi dà molta più soddisfazione di tutta la fama che circonda una stella del cinema. Per esempio nel 2002 incontrai Cheri, una vecchia conoscente di Hong Kong. Sotto molti punti di vista avevamo avuto esperienze simili. Lei era stata Miss Hong Kong l'anno prima di me e quando avevo vinto il titolo, era stata lei a incoronarmi. Anche lei aveva fatto l'attrice di cinema. Poi era diventata produttrice e aveva lavorato con registi famosi. E anche lei si era trasferita a Hollywood.

Quando seppi che il fidanzato di Cheri era morto per un improvviso attacco di cuore, ne fui molto toccata. Cheri non riusciva a trovare conforto nella sua religione, il buddismo. Come me era arrivata ad avere una vita che la gente invidiava, fatta di fama e bellezza, ma nonostante tutto era infelice e non riusciva a fidarsi di nessuno. Iniziai a parlarle di ciò che avevo imparato dalla Bibbia, ma a causa del suo retaggio buddista per lei era difficile comprenderne il valore.

Un giorno del 2003 Cheri mi chiamò da Vancouver, in Canada, dove stava lavorando a un film. Piena di entusiasmo, mi raccontò che mentre ammirava il paesaggio alla guida della sua auto, a un tratto aveva iniziato a pregare ad alta voce: "Dimmi, chi è il vero Dio? Qual è il tuo nome?" Proprio in quel momento era passata vi-

cino a una Sala del Regno e aveva visto il nome di Geova. Per lei quella era stata la risposta di Dio e così aveva deciso di incontrare i Testimoni di Geova il prima possibile. Mi interessai della cosa e nel giro di pochi

La mia amica Cheri sul set



Cheri oggi



giorni Cheri andò a un'adunanza in lingua cinese a Vancouver.

“Queste persone si interessano davvero di me”, mi disse poi Cheri. “Mi sento libera di esprimere i miei sentimenti”. Fui molto contenta di sentirglielo dire perché nell'ambiente del cinema non aveva mai avuto amici. Cheri continuò a frequentare le adunanze. Ma nel 2005 firmò un contratto per produrre due film epici in Cina, cosa che rese necessario il suo ritorno a Hong Kong. Comunque nel 2006 dedicò la sua vita a Geova e si battezzò a un'assemblea a Hong Kong. Cheri desiderava servire Geova in misura maggiore, ma non le era facile a causa del suo lavoro nel mondo del cinema, e questo la rendeva molto infelice.

Ho scoperto che ascoltare
le persone e aiutarle a capire la
Parola di Dio mi rende davvero felice



LA GIOIA DI AIUTARE ALTRI

Nel 2009 la vita di Cheri cambiò radicalmente. Decise di abbandonare l'industria del cinema per servire pienamente Geova. Si fece molti nuovi amici nella congregazione. Si dedicò alla predicazione della buona notizia del Regno a tempo pieno: aiutare le persone ad avere una vita migliore le dava davvero molta gioia (Matteo 24:14).

Poi per dare una mano a un gruppo in crescita di lingua nepalese, Cheri decise di imparare quella lingua. A Hong Kong la gente in generale tende a ignorare o addirittura a disprezzare i nepalesi perché parlano poco l'inglese e il cinese e perché hanno usanze diverse. Cheri mi parlava di quanto la rendesse felice aiutare queste persone a capire la Bibbia. Per esempio un giorno nell'opera di casa in casa incontrò una donna nepalese che sapeva qualcosa di Gesù, ma nulla del vero Dio, Geova. Cheri le fece vedere dalla Bibbia che Gesù pregava suo Padre nei cieli. Quando la donna si rese conto che anche lei poteva pregare il vero Dio, il cui nome è Geova, accettò di cuore la buona notizia. Poco dopo anche suo marito e sua figlia iniziarono a studiare la Bibbia (Salmo 83:18; Luca 22:41, 42).

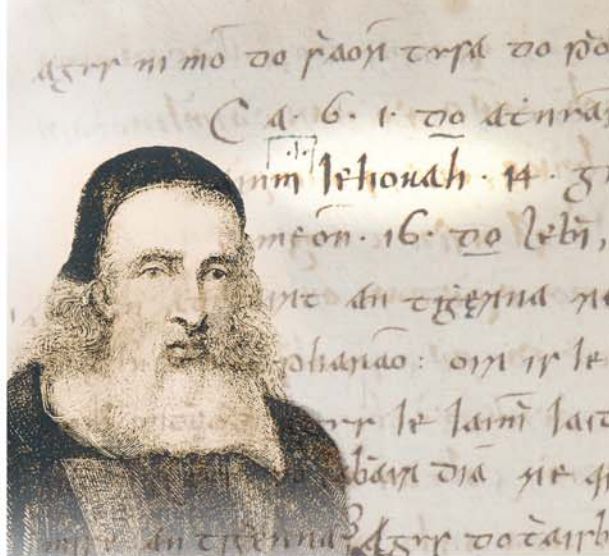
Vedendo quanto Cheri amava il ministero a tempo pieno, mi chiesi: “Cosa mi impedisce di fare la stessa cosa?” A quel tempo anch'io mi trovavo di nuovo a Hong Kong. Decisi di organizzarmi per dedicarmi di più all'insegnamento delle verità bibliche. E così ho scoperto che ascoltare le persone e aiutarle a capire la Parola di Dio mi rende davvero felice.

Per esempio ho studiato la Bibbia con una donna vietnamita che era sempre triste e spesso aveva le lacrime agli occhi. Ora guarda alla vita con ottimismo e ama stare con i fratelli della congregazione.

Sia io che Cheri abbiamo trovato qualcosa di meglio di fama e bellezza. Anche se lavorare per il cinema era emozionante e ci ha fatto diventare famose, parlare alle persone di Geova Dio dà più soddisfazione perché reca gloria a lui. Abbiamo sperimentato di persona quanto sono vere le parole di Gesù: “C'è più felicità nel dare che nel ricevere” (Atti 20:35). ■

La Bibbia di Bedell

Un piccolo passo avanti nella comprensione della Bibbia



Ritratto: reproduced by kind permission of Emmanuel College, Cambridge; testo: with the permission of the governor and guardians of Marsh's Library, Dublin

QUANDO nel 1627 l'ecclesiastico inglese William Bedell arrivò in Irlanda, trovò una situazione sorprendente. L'Irlanda, una nazione prevalentemente cattolica, era dominata dall'Inghilterra protestante. I riformatori protestanti avevano già tradotto la Bibbia in diverse lingue europee; nessuno, però, sembrava interessato a tradurla in irlandese.

Bedell credeva fermamente che il popolo irlandese “non dovesse essere trascurato solo perché non conosceva l'inglese”. Perciò si mise al lavoro per produrre una Bibbia in irlandese. Ma incontrò aspra opposizione, soprattutto da parte di esponenti protestanti. Come mai?

OSTEGGIATO L'USO DELL'IRLANDESE

Bedell si prese l'impegno di imparare l'irlandese. Inoltre quando diventò prevosto, o direttore, del Trinity College di Dublino incoraggiò gli studenti a usare l'irlandese, e fece lo stesso anche in seguito quando diventò vescovo di Kilmore. In effetti la regina Elisabetta I d'Inghilterra aveva fondato il Trinity College proprio con l'obiettivo di formare ministri che insegnassero la Bibbia ai sudditi nella loro madrelingua. Bedell fece il possibile perché questo accadesse.

Nella diocesi di Kilmore la stragrande maggioranza delle persone parlava irlandese. Perciò Bedell insisté per avere ministri che parlassero l'irlandese. Lo fece nello spirito delle parole dell'apostolo Paolo ri-

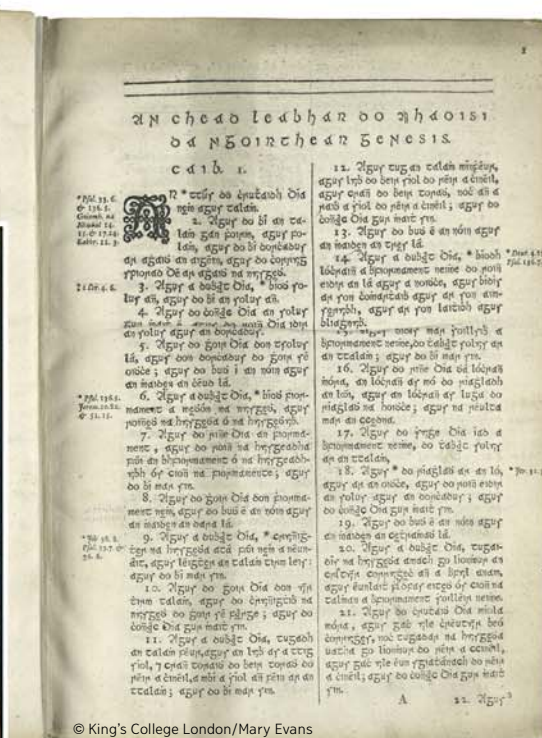
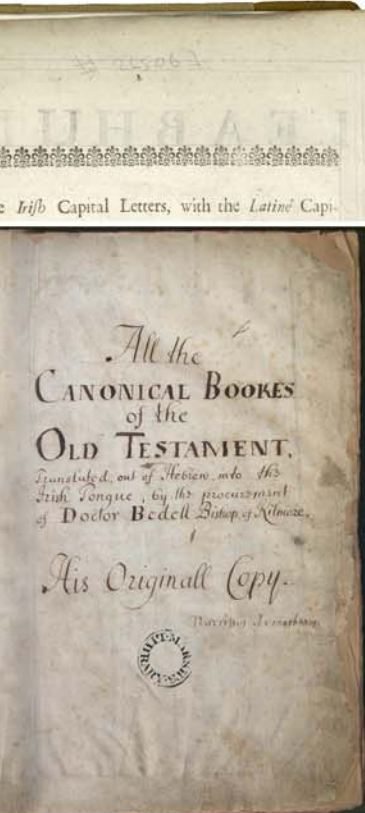
portate in 1 Corinti 14:19, dove si legge: “In una congregazione direi piuttosto cinque parole con la mia mente, per istruire oralmente anche altri, anziché diecimila parole in lingua”, cioè in una lingua poco conosciuta.

Ma personaggi influenti fecero di tutto per fermarlo. Secondo gli storici, alcuni asserivano che l'uso dell'irlandese fosse “pericoloso per lo Stato” e altri insinuavano che fosse “contro gli interessi del governo”. Qualcuno credeva che all'Inghilterra convenisse tenere gli irlandesi nell'ignoranza. Difatti vennero promulgate leggi che costringevano gli irlandesi ad abbandonare la loro lingua e le loro usanze per imparare l'inglese e seguire gli usi e costumi inglesi.

LA BIBBIA DI BEDELL

Bedell non si lasciò scoraggiare da tali idee dispotiche. Poco dopo il 1630 cominciò a tradurre in irlandese la “Bibbia del re Giacomo”, pubblicata in lingua inglese nel 1611. Voleva realizzare una Bibbia che fosse comprensibile al maggior numero di persone. Riteneva fermamente che, fin quando la Bibbia fosse rimasta un libro inaccessibile alle persone semplici, queste non avrebbero potuto studiarla e quindi trovare la via per la vita eterna (Giovanni 17:3).

Bedell non fu il primo a capire questo fatto. Circa 30 anni prima William Daniel, anche lui vescovo,



Il frontespizio del manoscritto originale di Bedell (ca. 1640), e la Bibbia stampata (1685)

With the permission of the governor and guardians of Marsh's Library, Dublin

aveva notato quanto fosse difficile per chiunque capire gli insegnamenti della Bibbia se questi erano presentati, per usare le sue parole, “nella nube di una lingua sconosciuta”. Daniel aveva già tradotto le Scritture Greche Cristiane in irlandese. Ora Bedell si assumeva l’impegno di tradurre le Scritture Ebraiche. Quella che è conosciuta come la Bibbia di Bedell include sia la sua opera che l’opera precedente di William Daniel. Alla fine la Bibbia di Bedell, la prima Bibbia completa in irlandese, rimase l’unica traduzione biblica in irlandese per i successivi 300 anni.

Bedell, un competente ebraista, si fece aiutare per la traduzione dall’inglese all’irlandese da due madrelingua irlandesi. Man mano che il lavoro andava avanti, Bedell controllò e riesaminò minuziosamente ogni singolo versetto insieme a uno o due aiutanti fidati. Vennero usati come riferimenti una traduzione italiana del teologo ginevrino Giovanni Diodati, la

“Quando abbiamo letto la Bibbia di Bedell, abbiamo sentito le parole della Bibbia nella nostra madrelingua. Questo è stato fondamentale per me e la mia famiglia perché ci ha spianato la strada per comprendere le meravigliose verità contenute nelle Scritture”

Settanta greca e un prezioso manoscritto antico della Bibbia ebraica.

Seguendo l’esempio degli eruditi che avevano tradotto la “Bibbia del re Giacomo” (molti dei quali forse Bedell conosceva di persona), Bedell e i suoi aiutanti inclusero il nome proprio di Dio in alcuni punti della loro Bibbia. Ad esempio in Esodo 6:3 resero il nome di Dio “*Iehovah*”. Il manoscritto originale della Bibbia di Bedell è conservato nella Marsh’s Library, a Dublino. (Vedi il riquadro “In memoria di Bedell”).

SI ARRIVA ALLA STAMPA

Bedell portò a termine la sua traduzione verso il 1640. Ma non fu in grado di pubblicarla subito. Perché? Per prima cosa, perché continuava ad affrontare accanita opposizione. Alcuni oppositori diffamarono il traduttore principale scelto da Bedell, sperando di gettare discredito sul suo lavoro. Astutamente tro-

varono anche il modo di farlo arrestare e imprigionare. E come se non bastasse Bedell si trovò nel bel mezzo di una sanguinosa e violenta ribellione anti-inglese che scoppiò nel 1641. Nonostante fosse inglese, per un po' fu protetto da alcuni irlandesi che riconoscevano il suo sincero interesse per loro. Alla fine, però, soldati ribelli lo imprigionarono costringendolo a vivere in pessime condizioni. Sicuramente questo affrettò la sua morte che avvenne nel 1642. Bedell non vide mai pubblicata la sua opera.

Il lavoro di Bedell andò quasi perso del tutto quando la sua casa venne saccheggiata e distrutta. Ma un intimo amico riuscì a recuperare tutti i documenti tradotti. In seguito quei documenti giunsero nelle mani di Narcissus Marsh, che poi divenne arcivescovo di Armagh e primate della Chiesa d'Irlanda. Quest'ultimo, nel 1685, con coraggio e grazie al sostegno economico dello scienziato Robert Boyle, fece stampare la Bibbia di Bedell.

UN PICCOLO MA SIGNIFICATIVO PASSO AVANTI

La Bibbia di Bedell non fu acclamata in tutto il mondo. Comunque fu un piccolo ma significativo passo avanti nella comprensione biblica, soprattutto per chi parlava irlandese, non solo in Irlanda ma anche in Scozia e in molti altri luoghi. Ora quelle persone potevano soddisfare il loro bisogno spirituale leggendo la Parola di Dio nella loro madrelingua (Matteo 5:3, 6).

La Bibbia di Bedell ha continuato ad aiutare fino ai tempi moderni chi ama la verità. Un uomo che parla irlandese e che ha conosciuto da relativamente poco tempo quello che insegna veramente la Bibbia, dice: "Quando abbiamo letto la Bibbia di Bedell, abbiamo sentito le parole della Bibbia nella nostra madrelingua. Questo è stato fondamentale per me e la mia famiglia perché ci ha spianato la strada per comprendere le meravigliose verità contenute nelle Scritture". ■

In memoria di Bedell

Dopo la pubblicazione nel 1685 della Bibbia di Bedell, per quasi 300 anni non venne stampata nessun'altra Bibbia completa in irlandese. Poi nel 1981 alcuni eruditi cattolici produssero la *Maynooth Bible*, una traduzione in irlandese moderno. Nella prefazione, la *Maynooth Bible* riconosce "il grande risultato ottenuto dalla Chiesa d'Irlanda con la pubblicazione nel XVII secolo della propria versione della Bibbia". Il riferimento era ovviamente alla traduzione di Bedell, traduzione che comunque fino a poco tempo fa la Chiesa Cattolica proibiva ai cattolici di leggere.

Nel 1971 gli eruditi della *Maynooth Bible* avevano pubblicato parte della loro opera preliminare. Una sezione era il *Pentatúc* (Pentateuco), cioè i primi cinque libri della Bibbia. In riconoscimento all'opera pionieristica fatta da Bedell, quegli eruditi cattolici inclusero nelle prime pagine la nota "In memoria di William Bedell".

I traduttori del *Pentatúc* usarono il termine irlandese "lávé" per tradurre il nome di Dio in molti punti delle Scritture Ebraiche, dove era rappresentato dal Tetragramma, cioè YHWH. Ne troviamo un esempio in Esodo 6:2-13. Triste a dirsi, quando la *Maynooth Bible* completa venne finalmente pubblicata, gli editori, al contrario di Bedell, decisero di eliminare del tutto il nome divino dalla loro traduzione sostituendolo con "an Tiarna", cioè "il Signore".



Vi sentite delusi da Dio?

PERCHÉ proprio a me? Perché Dio ha permesso che mi succedesse una cosa del genere?” Queste domande tormentavano Sidnei, un ventiquattrenne del Brasile. Un incidente su uno scivolo d’acqua lo aveva costretto su una sedia a rotelle.

Le sofferenze che derivano da un incidente, una malattia, la morte di una persona amata, un disastro naturale e la guerra inducono molti a sentirsi delusi da Dio. Ma questa non è una novità. Nei tempi antichi il patriarca Giobbe fu colpito da una calamità dopo l’altra. Erroneamente diede la colpa a Dio, dicendo: “Invoco il tuo aiuto, ma non mi rispondi; sono stato in piedi, perché ti mostrassi attento a me. Ti cambi per divenire crudele verso di me; con la piena potenza della tua mano nutri animosità verso di me” (Giobbe 30:20, 21).

Giobbe non sapeva quale fosse l’origine dei suoi problemi, né perché si fossero abbattuti su di lui o perché Dio li permettesse. Fortunatamente la Bibbia ci rivela perché le disgrazie accadono e anche come dovremmo reagire.

ERA VOLONTÀ DI DIO CHE LE PERSONE SOFFRISSERO?

Riguardo a Dio la Bibbia ci dice: “La sua attività è perfetta, poiché tutte le sue vie sono giustizia. Un Dio di fedeltà, presso cui non è ingiustizia; egli è giusto e retto” (Deuteronomio 32:4). Tenuto conto di questo, sarebbe logico o anche solo concepibile che un Dio “giusto e retto” facesse soffrire gli esseri umani o usasse le calamità per punirli o purificarli?

Al contrario, la Bibbia ci dice: “Quando è nella prova, nessuno dica: ‘Sono provato da Dio’. Poiché con i mali Dio non può essere provato né egli stesso prova alcuno” (Giacomo 1:13). La Bibbia ci insegna che Dio diede all’umanità un inizio perfetto. Donò ai primi esseri umani, Adamo ed Eva, una dimora meravigliosa, tutto il necessario per vivere e un lavoro soddisfacente da compiere. Dio disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra e soggiogatela”. Di certo Adamo ed Eva non avevano alcuna ragione di sentirsi delusi da Dio (Genesi 1:28).

Oggi però le condizioni in cui viviamo sono ben lontane dall’essere perfette. E nel corso della storia l’umanità ha sempre vissuto condizioni difficili. La Bibbia fa questa verace descrizione: “Tutta la creazione continua a gemere insieme e ad essere in pena insieme fino ad ora” (Romani 8:22). Come si è arrivati a questo?

PERCHÉ SI SOFFRE?

Per capire il motivo per cui si soffre dobbiamo tornare al tempo in cui le sofferenze iniziarono. Spinti da un angelo ribelle, chiamato in seguito Satana il Diavolo, Adamo ed Eva respinsero le norme di Dio su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Tali norme erano rappresentate dal comando di non mangiare dell’“albero della conoscenza del bene e del male”. Il Diavolo disse a Eva che se avessero disobbedito a Dio non sarebbero morti. Così Satana accusò Dio di essere un bugiardo. Ma non solo. Lo accusò anche di privare le persone del diritto di decidere cosa è bene e cosa è male (Genesi 2:17; 3:1-6). Satana stava insinuando che l’umanità sarebbe stata meglio senza il governo di Dio. Tutto questo sollevò una questione di vitale importanza: Dio era idoneo a governare?

Il Diavolo sollevò anche un’altra questione. Accusò gli esseri umani di servire Dio con motivi egoistici. Riguardo al fedele Giobbe, il Diavolo disse a Dio: “Non hai tu stesso posto una siepe attorno a lui e attorno alla sua casa e attorno a ogni cosa che ha tutt’intorno? [...] Ma, per cambiare, stendi la tua mano, ti prego, e tocca tutto ciò che ha e vedi se non ti maledirà nella tua medesima faccia” (Giobbe 1:10, 11). Anche se Satana si riferiva a Giobbe, le sue parole implicavano che tutti gli esseri umani che servono Dio lo fanno con motivi egoistici.

DIO RISOLVE LE QUESTIONI

Quale sarebbe stato il modo migliore di risolvere quelle questioni fondamentali una volta per tutte? Dio, che è onnisapiente, adottò la soluzione migliore, una soluzione che non ci lascia affatto delusi (Romani 11:33). Decise di permettere che gli esseri umani si go-

vernassero da soli per un certo periodo di tempo. In questo modo i risultati del loro governo avrebbero dimostrato chi è il miglior governante, Dio o gli uomini.

Le tristi condizioni in cui versa oggi la terra dimostrano chiaramente che il governo umano ha fallito del tutto. I governi del mondo non hanno solo mancato di portare pace, sicurezza e felicità, ma hanno anche portato la terra sull'orlo del baratro. Tutto questo conferma una verità fondamentale che si trova nella Bibbia: "Non appartiene all'uomo che cammina nemmeno di dirigere il suo passo" (Geremia 10:23). Solo il modo di governare di Dio può garantire all'umanità pace, felicità e prosperità durevoli. Ed è proprio questo il proposito di Dio (Isaia 45:18).

Ma come farà Dio ad adempiere il suo proposito per gli esseri umani? Come ricorderete, Gesù insegnò ai suoi discepoli a pregare: "Venga il tuo regno. Si compia la tua volontà, come in cielo, anche sulla terra" (Matteo 6:10). Quindi, al tempo stabilito, Dio eliminerà tutte le cose che ci fanno soffrire servendosi del suo Regno (Daniele 2:44). Povertà, malattie e morte non ci saranno più. Parlando dei poveri, la Bibbia indica che Dio "libererà il povero che invoca soccorso" (Salmo 72:12-14). Riguardo ai malati, la Bibbia promette: "Nessun residente dirà: 'Sono malato'"

(Isaia 33:24). E a proposito dei morti che sono nella memoria di Dio, Gesù disse: "L'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe commemorative [...] ne verranno fuori" (Giovanni 5:28, 29). Che promesse incoraggianti!

SUPERARE LA DELUSIONE

Circa 17 anni dopo l'incidente, Sidnei, menzionato all'inizio dell'articolo, ha detto: "Non ho mai incolpato Geova per l'incidente, ma devo ammettere che all'inizio ero rimasto deluso da lui. Ci sono giorni in cui mi sento molto giù e piango pensando alla mia situazione. Comunque ho capito dalla Bibbia che l'incidente non è stato una punizione di Dio. Come dice la Bibbia, 'il tempo e l'avvenimento imprevisto capitano a tutti'. Pregare Geova e leggere passi biblici specifici mi ha rafforzato spiritualmente e mi ha tenuto su di morale" (Ecclesiaste 9:11; Salmo 145:18; 2 Corinti 4:8, 9, 16).

Ricordare perché Dio permette le sofferenze e come presto saranno eliminate ci aiuta a superare qualsiasi sentimento di delusione potremmo avere verso di lui. Possiamo essere sicuri che Dio è "il remuneratore di quelli che premurosamente lo cercano". Nessuno che ripone fede in lui e in suo Figlio resterà deluso (Ebrei 11:6; Romani 10:11). ■



Edificare fede nelle promesse di Dio ci aiuta a superare qualsiasi sentimento di delusione verso di lui



**PERCHÉ LA BIBBIA DESCRIVE AVVENIMENTI
RELATIVI AL NOSTRO TEMPO?**
(LUCA 21:10, 11)



Per maggiori
informazioni,
vedi il capitolo 2
di questo libro,
edito dai
Testimoni
di Geova

Disponibile anche
su jw.org

**Vorrei ricevere una copia del libro
*Cosa insegna realmente la Bibbia?***

LINGUA _____

NOME _____

INDIRIZZO _____

Scrivi a uno degli indirizzi indicati a pagina 2

Qual è lo scopo delle profezie bibliche?

La Bibbia contiene numerose profezie dettagliate. Nessun uomo può prevedere il futuro nei particolari. Quindi l'adempimento delle profezie bibliche dimostra in modo convincente che la Bibbia è la Parola di Dio. (Leggi Giosuè 23:14; 2 Pietro 1:20, 21.)

Le profezie della Bibbia che si sono già adempiute costituiscono un valido motivo per avere fede in Dio (Ebrei 11:1). Inoltre ci infondono fiducia nel fatto che le promesse divine riguardo a un futuro migliore si avvereranno. Quindi le profezie bibliche ci danno una speranza sicura. (Leggi Salmo 37:29; Romani 15:4.)

In che modo le profezie della Bibbia ci sono utili?

Alcune profezie avvertono i servitori di Dio che è arrivato il momento di agire. Per esempio, quando i cristiani del I secolo videro l'adempimento di certe profezie, abbandonarono Gerusalemme. In seguito, quando la città venne distrutta perché la maggior parte dei suoi abitanti aveva rigettato Gesù, i cristiani erano già al sicuro, lontano da lì. (Leggi Luca 21:20-22.)

Nei nostri giorni, le profezie adempiute dimostrano che il Regno di Dio presto porrà fine ai regni e ai governi umani (Daniele 2:44; Luca 21:31). Quindi è urgente che ogni persona agisca ora per ottenere l'approvazione del Re che Dio ha nominato, Gesù Cristo. (Leggi Luca 21:34-36.)

TROVERETE LA RISPOSTA AD ALTRE
DOMANDE BIBLICHE SUL NOSTRO SITO



Download gratuito
di questa rivista e
di numeri arretrati



Bibbia online
in oltre 100 lingue

Visita www.jw.org
o scansiona
il codice



wp15 09/01-1
150528